Anno X - N.17 – Ottobre 2020- Periodico quadrimestrale di informazione sull'infanzia e l'adolescenza
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 595 del 21.01.09 - Direttore responsabile: Andrea Bollini - www.ibambini.it

centro STUDI

ibambini.it

studi sociali

Cari amiche e amici,
desidero condividere con voi la mia profonda gratitudine per la testimonianza di fede e di carità che tutta la comunità della Fondazione Maria Regina dona a tutti noi.
In questo tempo di particolare preoccupazione e difficoltà sanitaria, tutti gli operatori della Fondazione ci ricordano che è possibile costruire la civiltà dell'amore dove, come ho scritto nella mia lettera pastorale, ogni uomo vale per ciò che è e non per ciò che fa.
È una grande responsabilità per tutti noi. Insieme siamo chiamati a creare le condizioni di accoglienza e di sviluppo di e per ogni bambino, nonostante ci siano tante spinte culturali a promuovere, come ci ricorda papa Francesco nella Sua ultima Enciclica Fratelli tutti, la cultura dello scarto.
Non siamo soli, ma dobbiamo camminare e costruire insieme.
Nel ricevere il numero speciale che vi presenta le attività della Fondazione, sono certo che ciascuno di voi troverà vie nuove non solo per incoraggiare e sostenere il cammino di accoglienza e di servizio che essa offre, ma anche per condividere e impegnarsi a costruire insieme una nuova società capace di promuovere l'uomo e tutto l'uomo.
Ce lo chiedono i bambini che sono con noi! Ma, soprattutto, ce lo chiede Colui che è venuto a donare la vita in abbondanza a tutti noi (Cf. Gv 10,10): il Signore Gesù.
A noi il compito di rispondere generosamente alle attese dei nostri bambini e alla fiducia che il Signore Gesù riversa su di noi, perché nessuno di essi si senta abbandonato.
Vi accompagno con la mia benedizione!

Vostro,
+ Lorenzo, vescovo

Casa Madre Ester ai tempi del Covid

Colloquio con Suor Pina, Presidente Fondazione Istituto Maria Regina

Cara Suor Pina, come sono stati questi mesi di emergenza sanitaria in Casa Famiglia?
Sicuramente sono stati giorni difficili per noi e per i nostri ragazzi: la chiusura della scuola e l'isolamento hanno messo a dura prova anche noi.
Il modo di relazionarsi con i bambini è dovuto cambiare purtroppo. Tutti noi, suore e operatori, per proteggere i più piccoli da questo invisibile nemico, abbiamo dovuto limitare il più istintivo gesto di affetto, dato che ogni operatore proviene dall'esterno, e questa è stata la cosa più difficile da dover fare.
Abbiamo dovuto interrompere ogni relazione con l'esterno: con la scuola, con i volontari, con gli amici; tutti sistemi di socializzazione molto importanti per i nostri bambini, che spesso iniziano proprio con il loro arrivo in C. F. a confrontarsi con una comunità di adulti sana e amorevole e ad avere relazione edificanti con i loro pari e i volontari. Il ruolo di quest'ultimi è fondamentale per i nostri piccoli. L'esperienza dell'amicizia gratuita, il loro essere disponibili alle diverse esigenze dei bambini, il tempo che essi dedicano a loro ha una valenza fortemente educativa.
C'è un aspetto positivo, però, emerso durante il lockdown: scoprire le meravigliose risorse personali e di gruppo dei nostri bambini e la loro capacità di reazione di fronte a questa ennesima situazione critica. Proprio come è successo per tante famiglie italiane, anche la nostra ha saputo reagire bene, fare gruppo. Tutti, nessuno escluso, hanno dato una mano: i più grandi, soprattutto, hanno migliorato le relazioni tra di loro e con gli operatori, dando dimostrazione di maturità e di unità. Questa è stata una bella scoperta

segue

Il Centro Primavera e la sua missione in tempi di emergenza

Intervista a Carla Mastrangelo, Dir. Medico del Centro Riabilitativo Primavera

Dottoressa Mastrangelo che tipo di servizi offre il Centro Primavera?

Il Centro Primavera opera con l'obiettivo di realizzare la missione dell'Associazione Focolare Maria Regina volta alla cura ed al soddisfacimento dei bisogni propri dell'infanzia e dell'adolescenza: la sicurezza, la valorizzazione emotiva, la spontaneità ed il gioco, i limiti realistici, il perseguimento dell'autonomia e la maturazione del senso d'identità. Offre pertanto trattamenti integrati, psicomotori, logopedici, psicoterapeutici, volti allo sviluppo delle competenze adattive, della consapevolezza emozionale e del controllo degli impulsi, e, all'incremento dell'autostima e dell'autoefficacia, all'assunzione di pensieri e comportamenti congrui e funzionali.

Cosa è cambiato in seguito all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo?

L'esperienza della pandemia da coronavirus ha ingenerato un'inevitabile frattura nella vita quotidiana di ognuno di noi e, particolarmente, nella realtà del Centro, che, per le misure di prevenzione e fronteggiamento deliberate, ha visto interrompere la sua presenza all'aiuto di minori in condizioni di svantaggio sensoriale, fisico, psichico e/o sociale, in un momento in cui lo stress e l'angoscia sono risultati inevitabili ed impattanti. Se per certi versi le famiglie hanno vissuto un ricongiungimento idealizzato, per altri hanno subito l'inasprirsi di problematiche e di dinamiche preesistenti. Collateralmente, sono venuti a mancare la sicurezza, il supporto e l'indirizzamento offerto dalle Istituzioni. Abbiamo assistito alla chiusura delle Scuole, alla limitazione degli accessi presso i pediatri, i medici di base, gli ospedali, al rinvio degli interventi di routine, alla sospensione delle terapie riabilitative. Abbiamo sperimentato una percezione d'ignoto ed irrealtà, elaborato il lutto della quotidianità.

Come Direttore Medico, quali reazioni ha osservato tra i fruitori del Centro?

Tra gli adulti, alcuni hanno "negato" il possibile impatto e persino l'esistenza del virus, altri hanno dichiarato sospetti circa le origini e la gestione dell'epidemia, altri ancora hanno sofferto la precarietà economica, la noia e la frustrazione connesse all'isolamento, o il timore del contagio e della conseguente malattia in solitudine. I bambini, scossi dall'incertezza, hanno manifestato vulnerabilità attraverso una costante ricerca di presenza e attenzione o consolazione mediante il pianto, o, ancora, hanno mascherato il crollo dell'umore con la rabbia; hanno generalmente limitato gli interessi e i rapporti amicali, fondamentali per la strutturazione del senso d'identità e del Sé. I bambini carenziati, purtroppo, meno resilienti, hanno vissuto un disorientamento e un malessere psicofisico amplificato.

Come sono stati riorganizzati, oggi, i trattamenti del Centro?

Il Centro, ha avuto anch'esso la sua battuta d'arresto, per poi gradualmente riorganizzare il servizio.

I trattamenti in corso sono garantiti in presenza o a distanza, a seconda dei casi, delle potenzialità e dei presumibili rischi. L'intento è continuare a dare un nome all'inquietudine, esprimere la paura, la tristezza e la rabbia e sostenere lo sviluppo possibile, in un contesto il più possibile contenitivo, calmo e fiducioso.

segue

per noi e anche la conferma che probabilmente stiamo facendo un buon lavoro con loro.

Qual è stata la vostra preoccupazione maggiore?

La preoccupazione più grande è stata ed è per i nostri bambini più fragili, quelli che hanno una condizione di disabilità oppure sono affetti da gravi patologie. Anche un semplice raffreddore ci mette in allarme. Inoltre per diversi mesi sono state sospese molte terapie e abbiamo temuto una regressione in termini di salute; cosa che, fortunatamente, non è avvenuta.

Oggi la preoccupazione si sposta sulla sicurezza, ossia mettere gli operatori e tutti noi nelle condizioni di lavorare in sicurezza e dare ai bambini la protezione massima.

C'è qualcosa che possiamo fare? In che modo possiamo aiutare?

Al momento il nostro sforzo maggiore è trovare un equilibrio tra sicurezza e vivere con serenità questi giorni. Il desiderio è quello di tornare a fare tutto quello che si faceva prima: riprendere tutte le attività ludiche, sportive ed extra-scolastiche. Ma se normalmente garantire una vita normale ai bambini accolti in una casa famiglia richiede un certo impegno economico, in questa situazione di emergenza sanitaria è tutto molto amplificato.

Alle spese di ordinaria amministrazione oggi si aggiungono quelle legate all'acquisto di strumenti di protezione individuali, prodotti igienizzanti, servizi di sanificazione degli ambienti e quanto necessario per superare questo momento. Insieme a tanti Amici e con l'aiuto del Signore e di don Silvio , che da Lassù ci guarda e ci protegge, sono sicura, riusciremo a superare questo momento difficile.

Grazie a tutti coloro che, anche a distanza, ci sono stati vicino in questo periodo, innanzitutto con la preghiera, ed anche con l'aiuto fattivo di cui, una famiglia speciale come la nostra, ha bisogno.

Approfitto per far giungere a ciascuno di voi l'Augurio di un periodo più sereno e che il prossimo Santo Natale ci possa davvero trovare pronti ad accogliere Colui che è vera fonte di ogni bene!

UN FIORE PER AMORE, EDIZIONE SPECIALE

Cari Volontari e Amici dei bambini,
quest'anno abbiamo temporeggiato con l'organizzazione della nostra storica manifestazione ideata da Don Silvio con i volontari de "L'angelo Custode" per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo che noi adulti abbiamo nella prevenzione e nella tutela dei bambini in difficoltà. La situazione di emergenza sanitaria ha bloccato tante attività ordinarie della nostra associazione e siamo stati indecisi fino all'ultimo anche per questo evento. Abbiamo però riflettuto sul significato di questa manifestazione, simboleggiata da una piantina di ciclamino, che rappresenta la rinascita, il coraggio, la speranza. Il motto stesso "Un ciclamino, per vincere la solitudine del bambino", ci è sembrato un invito attuale, che ci esorta a superare le nostre resistenze, la paura per la situazione che stiamo vivendo.
Pertanto abbiamo optato per una formula "soft", "ridotta" di manifestazione, che ci vede organizzati non più con banchetti e stand in piazze e chiese, come abbiamo sempre fatto, ma attraverso il "Passaparola", ossia con la proposta ad amici e parenti di una piccola donazione in cambio della piantina. Non ci saranno delle giornate dedicate alla vendita, ma un periodo di tempo (tutto il mese di novembre) per ricevere a casa le piantine e tutto il materiale e proporlo ai propri conoscenti, facendo capo ai nostri refereenti di zona che ringraziamo in maniera particolare quest'anno per la loro disponibilità
Il "passaparola", o meglio il "Passapiantina", ci sembra l'unico modo possibile e sicuro per non venir meno all'impegno che abbiamo con i bambini e i ragazzi di Casa Madre Ester e del Nido del Focolare, che rischiano, ancora una volta, di pagare il costo maggiore di una crisi sanitaria, che è anche crisi economica.Insieme alla piantina di ciclamino, anche quest'anno ci sarà il Calendario dei Bambini 2021, ricco di riflessioni e spunti educativi. Grazie a quanti di voi decideranno di partecipare a questa edizione particolare, come donatori, ma soprattutto come volontari. Per richiedere le piantine e far parte di questa rete solidale, e per ogni informazione-vi chiediamo di chiamare la segreteria dell'associazione, al numero 085 9462459, o **inviare una mail a angelocustode@ibambini.it. Grazie!**
Per le tue donazioni: Conto corrente bancario intestato a Associazione di Volontariato L'Angelo Custode, IBAN **IT08R0542477001000000010615** – CAUSALE: UN FIORE PER AMORE

"come se fossero vostri"....

Eccoci qui, in questo "Nido", dove accogliamo solitamente bambini molto piccoli,
Qui vivono in serenità, almeno questo è quello che cerchiamo di fare, come ci ha insegnato Don Silvio. - *"Voi dovete trattare questi figli come se fossero vostri"*, ci diceva sempre con garbo e gentilezza.
Ed è questo il sentimento che ci anima quotidianamente.
Non è sempre facile e scontato, soprattutto perché le fragilità e i bisogni di ciascuno di loro sono specifici e diversi.
Ci sono i bambini "speciali", che presentano problematiche di salute gravi e che necessitano di attenzioni particolari.
Ogni attività che li riguarda va pensata e calibrata con cura ed intelligenza: dal gioco alla terapia. Fare una passeggiata, disegnare, preparare un dolcetto insieme… ad ogni bambino una proposta diversa perché diverse sono le loro possibilità.
In poche parole cerchiamo di essere quella famiglia, premurosa e amorevole, che ogni bambino ha diritto di avere!

Gli operatori del Nido.

STUDI SOCIALI
Direttore Responsabile: Andrea Bollini
Sede e contatti: Casa Madre Ester,
Piazza Don Silvio De Annuntiis
64020 SCERNE DI PINETO (TE)
Tel. 085/946.11.27
e-mail: angelocustode@ibambini.it
www.ibambini.it - *Tiratura:* 5.000 copie

IL MIRACOLO DELLA CURA E DELL'AMORE

"L'amore è attenzione, cura solerte", ci ripeteva sempre don Silvio, nella sua visione ampia di accoglienza del bambino che soffre. Un amore che ripara le ferite , che cura l'anima e che fa crescere felice un bambino...

"Pronto, Suor Pina? ...ma dove sono i due bambini che dovevate portare alla visita di controllo?"...quando arriva questa telefonata, Suor Pina si allarma: l'educatrice con due fratellini piccoli , arrivati da appena 3 mesi, dovevano essere già arrivati da un pezzo in ospedale... cosa sarà successo? Chiama subito al telefono Angela..." *pronto dove siete? ha appena chiamato la dottoressa che non vi vede.."* Sorprendente la risposta: *"siamo qui fuori dall'ambulatorio, in attesa".*
Era successo che la dottoressa, che seguiva i nostri bimbi fin da prima del loro arrivo a Casa Madre Ester, affacciandosi in sala di attesa non li aveva riconosciuti!
Lei ricordava Lucia e Gianni in una situazione gravissima, sulla soglia della disabilità. Era stata lei, quando erano arrivati in ospedale, a fare la segnalazione ai servizi sociali la gravità della situazione dei due bambini, con evidenti segni di maltrattamento e deprivazione, incredula che nessuno, neanche la pediatra di base, se ne fosse mai accorta.
Adesso si trovava di fronte due bambini che, dopo poche settimane di permanenza in Casa Famiglia, erano così migliorati da non essere riconoscibili..

Il compito della 'CURA', come condizione *sine qua non* per una sana e serena crescita fisica e psicologica di ogni bambino, è la base propria per lo sviluppo del suo futuro. Intervenire in maniera precoce tramite azioni mirate al recupero e all'amore del bambino maltrattato è fondamentale. Casa Madre Ester è la dimostrazione che 'curare' un bambino vuole dire accoglierlo nella sua totalità, fornendogli uno spazio fisico e mentale che funga da base sicura per il suo sviluppo. Costruire un supporto protetto ad un bambino che, sin dalla nascita, ha sperimentato esperienze negative o addirittura distruttive per il proprio corpo ed il proprio sé, vuol dire creare una cornice di contesto efficace per attivare in lui un processo di resilienza. Bronfenbrenner (2005) con il suo modello bio-ecologico dello sviluppo umano ha dimostrato che l'ambiente influenza la crescita degli esseri umani. Esiste una relazione stretta tra l'uomo e gli ambienti di vita, per cui l'insieme delle loro interconnessioni contribuisce a definire la situazione di vulnerabilità, ma allo stesso tempo, partecipa a creare le condizioni per il superamento di essa. Questo è ciò che viene donato ad ogni bambino ospite di Casa Famiglia; la sperimentazione concreta di 'cura' permette al bambino il superamento del trauma, avviando un processo di riparazione a livello emotivo, cognitivo e fisico, visibile da subito. L'esperienza raccontata è l'affermazione di questo miracoloso processo. Perché ciò avvenga, dal punto di vista clinico, sono necessari quattro aspetti: il processo (come relazione dinamica tra il bambino e il contesto); la singola persona (con le sue caratteristiche biologiche, cognitive, emotive e comportamentali); il contesto (come ecologia nella quale i vari sistemi interagiscono tra loro); il tempo (nelle sue dimensioni di crescita evolutiva, familiare, storica e sociale). La 'cura' permette l'attivazione della resilienza intesa come il processo dinamico che porta il bambino a trasformare le difficoltà in risorse evolutive. Considerandola in una prospettiva fenomenologica è importante il modo con cui i bambini percepiscono il rischio e la protezione, ma soprattutto il processo attraverso cui gli stessi, in interazione con il loro ambiente, co-costruiscono il loro "mondo-della-vita" (Serbati, Milani, 2013; Milani, Ius, Serbati, 2013). Casa Madre Ester è 'una vera e propria casa' dove i bambini possono finalmente sperimentare una quotidianità sana, serena e positiva. Un processo riparativo così complesso richiede un lavoro d'équipe professionalmente valido: ogni operatore diventa quella 'famiglia' in continua evoluzione e trasformazione, supportato da tanti percorsi di formazione e aggiornamento continuo. Un buon processo di 'cura', come quello testimoniato, si attiva solo se viene messo al centro lo spazio relazionale del bambino, se si ascolta ciò che è necessario per il suo sviluppo, se vengono organizzati interventi unitari e coerenti alle sue necessità, se ci si serve di una logica progettuale e partecipativa attivando azioni tempestive e complesse.
La mission che da sempre guida l'opera di questo meraviglioso mondo ha permesso e permette ancora a tanti bambini di poter rinascere con nuovi sogni, regalando un futuro possibile. Mai, quanto oggi, i bambini hanno bisogno di disegnare un arcobaleno nel mondo. Per Casa Madre Ester l'amore è la prima forma di 'cura' terapeutica.

Grazia De Luca, Psicologa

Per continuare a sostenere i nostri progetti, ecco alcuni strumenti:

Donazione del 5x1000

Associazione di Volontariato "L'Angelo Custode"
P.zza Don Silvio De Annuntiis - Scerne di Pineto (TE) Tel. 085 9462459 - 392 0431656
angelocustode@ibambini.it www.ibambini.it